

KÖRPER

thomas welti



Metamorfosi dello sguardo nei corpi di Thomas Wälti

Associazione Culturale
SPAZIO MINERVA

KÖRPER

Metamorfosi dello sguardo nei corpi
di THOMAS WELTI

Montescudaio
Spazio Minerva
arte contemporanea
9 settembre
1 ottobre 2006

in collaborazione con

progetto TRA ART rete regionale per l'arte contemporanea
Provincia di Pisa
Comune di Montescudaio
Cooper 2000 - Pisa
Rosignano Energia Ambiente
Cassa di Risparmio di Volterra

Fotografie di Thomas Welti
Idea grafica di Massimo Salvoni

EPDM per le installazioni fornito da
IMPERMEA *tecnologie ambientali* - Pontedera (PI)

Trasporto e allestimento installazioni a cura di
Impresa edile GIACOBBE ANTONIO - Lari (PI)

9 settembre - 1 ottobre 2006
orario:
lunedì/domenica 17.00/19.00
Venerdì, sabato 21.00/23.00

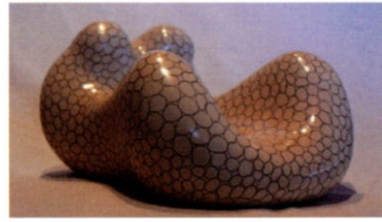




Continuità dello sguardo

la scultura di Thomas Welti

La forma e il paesaggio sono l'orizzonte di Thomas Welti. Lo studio dell'artista nella campagna di Chianni è un luogo magico, rivelatore. Al centro di un paesaggio luminoso e disteso, Welti lavora ogni giorno in una postazione all'aperto, un terrazzo affacciato su campi di grano e filari di olivi dove lo sguardo si perde nello spazio libero, incontrando solo i profili pacati delle colline pisane. Qui vengono portati tronchi di legno, pietre e marmi che prenderanno forme lisce e superfici perfettamente tese, su cui la luce scivola via come una corrente d'acqua. Ai bordi del giardino vengono posate ad asciugare le ceramiche, di cui l'artista fa grande uso. Il materiale plastico più semplice, familiare alla scultura dall'antichità e usato anche per suppellettili di necessità quotidiana, è divenuto congeniale all'artista che lo sottopone ad una sola cottura con l'aggiunta di una vernice per uniformare le superfici. Vedere oggi le sagome sinuose e pacifiche delle opere di Welti immerse nel paesaggio dà una sensazione di grande armonia, sembra di trovare riportato in piccolo, e significativamente nella figura umana, quello che nell'ambiente è modellato dalla natura. La sua arte infatti si sviluppa in questo contesto dove ha scelto di vivere da dieci anni. Una decisione che muove da un bisogno intimo ed esistenziale: a quarant'anni Thomas, svizzero di Baden, ha esaurito un percorso professionale e di vita in cui non si riconosce più, per questo e per ragioni di salute decide di cambiare. Venuto in Toscana da turista trova nel paesaggio un ambiente congeniale. Lo spazio, "la continuità dello sguardo che permette l'apertura del cuore", la luce e il clima lo catturano, la possibilità di un rapporto armonico a tuttotondo tra uomo e natura vanno a coincidere con quella tensione ideale che ha informato la sua scultura. Thomas si è dedicato all'arte fin da giovane, prima frequentando i corsi della Scuola d'arte di Zurigo, poi presso lo studio di due scultori dove si è formato tecnicamente. L'arte fino a quel momento era rimasta confinata al tempo libero, una passione alimentata dal talento e da una forte creatività, lasciata però all'ombra di altre urgenze. Da quando si stabilisce in Toscana le priorità di vita cambiano. L'ambiente in cui vive gli si rivela paesaggio, insieme delle relazioni tra uomo e natura da secoli improntate al rispetto e alla convivenza armonica, e questa diventa la dimensione del suo vivere e del suo fare arte. Una quotidianità al primo sguardo fatta di cose semplici, in realtà profondamente radicate: la corrispondenza tra forma e funzione anche negli oggetti più umili, la necessità dei tempi della natura per il compiersi delle cose, l'etica delle relazioni.



Viene da qui l'interesse verso le civiltà antiche con la loro straordinaria capacità di sintesi, la plastica etrusca con la sua forza espressiva, il primitivismo di Massimo Campigli fino alle ceramiche di Fausto Melotti. La scultura per la sua tridimensionalità è naturale espressione di una visione dell'arte che si colloca nello spazio, e ne tiene conto fino a farne una componente dell'opera. La ricerca di Welty si sviluppa verso l'astrattismo, verso "quella forma che comprende molte altre forme", indagando la tensione alla perfezione formale di Alberto Giacometti e la sintesi scultorea di Arturo Martini, per approdare alle forme organiche e aperte di Henry Moore e Hans Arp. Studi e riflessioni sull'evoluzione storica della forma artistica trovano un quadro di valori e di riferimenti già impostato nel contesto di vita, inseriti in un sistema di coordinate che sono nel dna della civiltà toscana. L'organicità nelle opere di Welty è un'espressione formale che ha messo volutamente le radici in questo contesto storico, etico ed umano palpabile quotidianamente e a portata di mano. E' anche per questo, oltre che per ragioni pratiche – come ama rilevare l'artista con senso della misura e un'innata attenzione alle cose apparentemente minime – che le sue sculture sono monumentali nella concezione ma piccole di formato. Poche decine di centimetri evocano un universo familiare e infinito al tempo stesso. Questa sensazione si riceve in modo naturale dai pezzi di matrice dichiaratamente organica e dalle forme più tondeggianti, che lasciano aperta l'idea di una continuità nello spazio, ma anche dalle sculture-frammento, dove la compiutezza della sagoma umana viene interrotta, stornata a favore di una perfezione che l'artista ottiene centrando il nucleo di quella figura e lasciando all'osservatore il desiderio di prolungarne idealmente la forma. I concetti che stanno alla base dell'universo di Welty restituiscono l'idea di continuità e di perfezione: il movimento, la danza e la musica, lo sviluppo, esprimono la tensione verso l'infinito, mentre femminilità, armonia e pace compongono in equilibri felici la circolarità della vita. La ricerca spirituale di Welty, la sua partecipazione gioiosa al mondo dei sentimenti, è improntata a quell'armonia interiore che si specchia nelle forme aperte e sciolte, proiettate verso lo spazio esterno con un senso di sereno affidamento e di fiducia nelle possibilità dell'esistenza. *Armonia* esprime questa continuità, una perfezione formale sottolineata anche dalla maglia a cerchi che riveste la scultura, realizzata con un semplice tratto a matita. Oppure *Arpa Celestiale*, uno strumento arcaico che produce musica – l'armonia di suoni che si sprigiona nello spazio - e fonde felicemente espressione formale e concettualità.



Musica e danza accompagnano il movimento armonico del corpo ed esprimono quella vitalità che ispira spesso l'artista, come nella figura femminile *Slanciata*, cui imprime il dinamismo della danza e l'andamento sinuoso di una fisicità morbida. Il corpo umano, soggetto privilegiato dell'artista e punto di partenza per la sua ricerca, è la forma per eccellenza, tesa all'astrazione nei pezzi di memoria brancusiana, lisciata in profili tondeggianti morbidi e sensuali, plasmata in segmenti che si dispiegano nello spazio. Emblematico del rapporto dell'arte di Welty con il paesaggio è il *Torso Toscana*, una piccola scultura dalla superficie nera che promana una straordinaria energia. Omaggio alla civiltà toscana e alle sue radici storico-artistiche, il torso sintetizza in forme astratte la bellezza del corpo umano con la pregnanza degli idoli-colonna dei templi antichi. La figura umana è il *leitmotiv* della serie di giacenti, che seguono l'ammirazione formale di Welty per Moore e per l'organicità di Arp, snodano in frammenti il corpo, riconducendolo a forme morbide e sinuose distese nello spazio. Tra queste *In sospensione* nasce come progetto per una scultura nello spazio pubblico di un ospedale e mette l'artista a confronto con la temporanea perdita della salute fisica. Il corpo resta sollevato su perni di legno, anche se la vitalità delle sue parti, espressa dalla forma e dall'armonia interna dei rapporti, rivela la continuità dell'esistenza. Alla ricerca di una sintesi formale assoluta, Welty produce la serie affascinante dei corpi, sculture "femminili" lisce e tondeggianti, che contengono l'energia di vita in potenza di una gemma o di un seme. *Piccolo Corpo Rotondo* e *Grande Corpo Rotondo*, con la loro essenzialità, dispiegano volumi organici sotto la pelle tesa della ceramica, e come grappoli, infiorescenze o bacche custodiscono il segreto della vita. Un flusso continuo che assume forme diverse, come avviene in *Corpo uno* e *Corpo due*, turgidi come semi sul punto di trasformarsi per rinnovare l'esistenza. In questo perpetuo divenire il mondo umano e quello vegetale sono accomunati dalla natura, cui appartiene lo splendido *Germoglio*, una festosa esplosione di giallo percorsa da venature simili ai capillari della corrente sanguigna, mentre nel raffinatissimo *Corpo* la forza pulsante della vita è trattenuta dalla sensualità epidermica del marmo rosa.



Slanciata
2000, *ceramica*, h cm 43

È raffigurata una donna piena di vita che danza. L'impressione di movimento data da questo torso, dai lineamenti femminili molto pronunciati, è rafforzata da infinite linee ondulate di grafite sulla superficie.



Frammento di corpo in quattro parti
2005, ceramica, h cm 14, l cm 30

Questa composizione di quattro parti è dominata da una testa costruita a forma di cuore. Lo spirito è al di sopra del corpo.



Torso Toscana
2003, ceramica, h cm 14

Questo torso orgoglioso e pieno di forza è stato creato in quattro grandezze. Esso ricorda l'eterna bellezza della Toscana e delle sue persone.



Sviluppo piccolo
2004, ceramica, h cm 19

Questa figura, solo lontanamente imparentata con un corpo umano, può essere considerata il simbolo di una crescita armonica. Essa è servita come modello per un'opera più grande in marmo.



Equilibrio
2003, ceramica, h cm 21

Un finemente elaborato frammento di corpo si bilancia su un'asta senza gravare su di essa. La forma ondulata e leggera è in equilibrio tra la calma statica e la sospensione.



Arpa celestiale
2003, *ceramica, filo di ferro*, h cm 12

L'arpa celestiale ricorda una persona raccolta in preghiera. Nella sua plastica essenzialità, il corpo regge tre corde come simbolo di pace, gioia e amore.



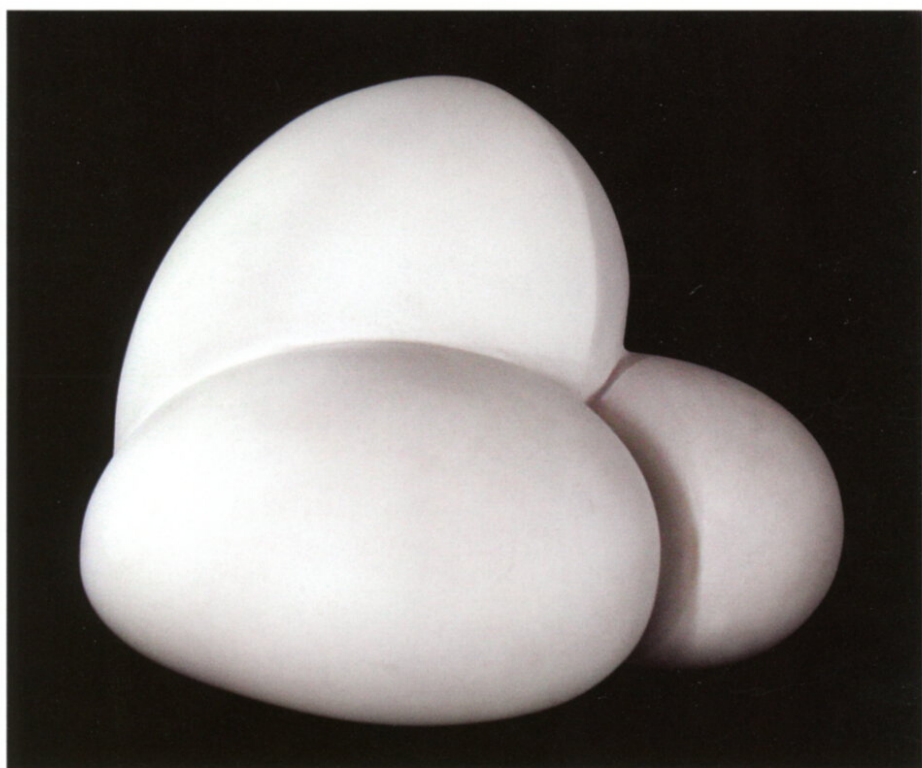
Torso nero
2005, marmo, h cm 33

La struttura del marmo conferisce vitalità al corpo elegante; i volumi in tensione si arricchiscono attraverso questa forma semplice.



Piccolo corpo rotondo
1999, ceramica, h cm 11

L'armonia e l'equilibrio della figura, nella sua essenzialità, contiene un segreto. La decifrazione del messaggio di questa "scultura parlante" è affidata all'osservatore.



Grande corpo rotondo

1999, *ceramica*, h cm 14

Il frammento di corpo costituito da tre volumi fusi insieme lascia spazio a varie interpretazioni: esso può far pensare a un torso molto ridotto, a cuori cresciuti insieme, oppure a una vita che sta sbocciando ...



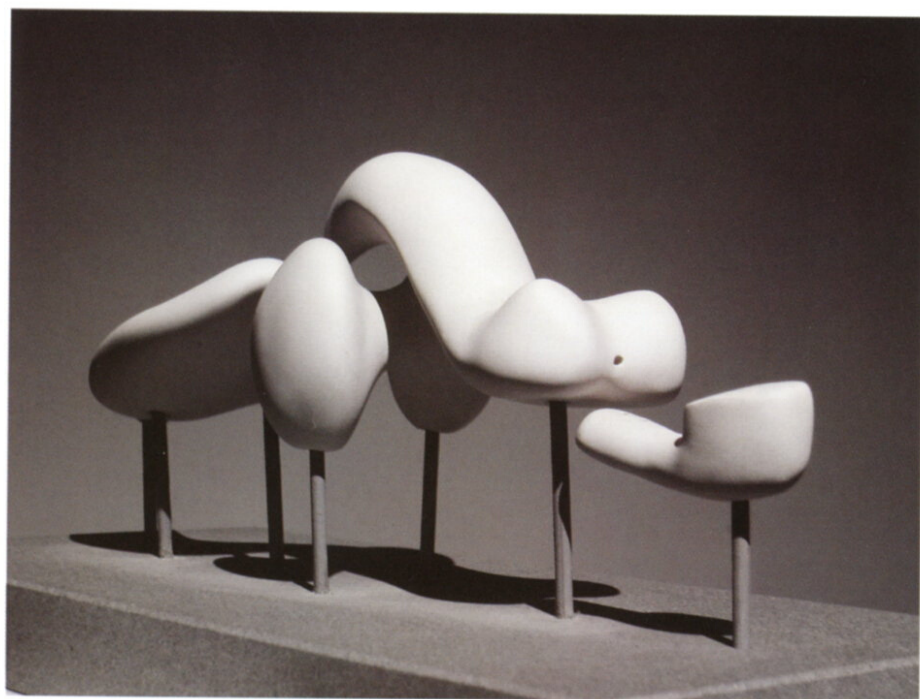
Corpo
2006, marmo rosa, h cm 16

Il lungo sonno è finito. Attraverso la lavorazione artistica, la pietra mostra colore e forma e si riempie di vita.



Corpo due
2006, *ceramica*, h cm 17

La trasformazione si annuncia con
forza ed eleganza; ancora non si
può riconoscere la futura forma.



In sospensione
2002, ceramica, legno, h cm 21, l cm 32

Questa plastica, un abbozzo per la creazione di un'area di un ospedale, mostra pezzi di corpo posizionati su aste di acciaio: da una parte è rappresentata l'invalidità del corpo, dall'altra il gioco dei frammenti del corpo.



Germoglio

2006, ceramica, h cm 9, l cm 18

"Occhio apriti!"
Quale bellezza crescerà da questo
germoglio?



Genesis V
2006, rilievo di ceramica, h cm 39, l cm 39

Gen 1,11

E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie».



Genesi VI

2006, rilievo di ceramica, h cm 39, l cm 39

"Gen 2,8

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato.

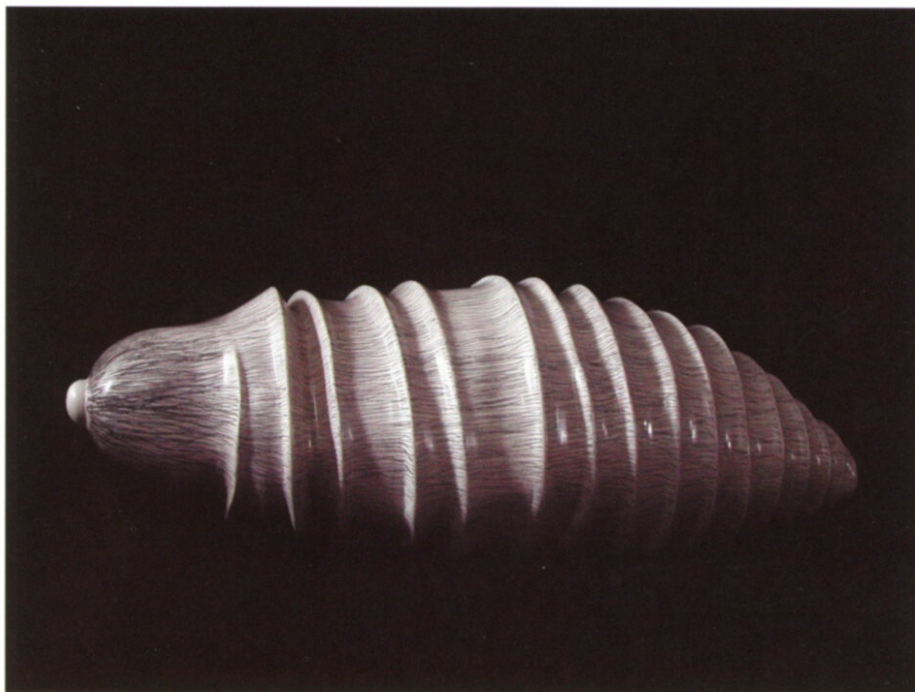


Genesi IV

2005, rilievo di ceramica, h cm 12, l cm 12

Gen 2,18

"Poi il Signore Dio disse: Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile."



Evoluzione

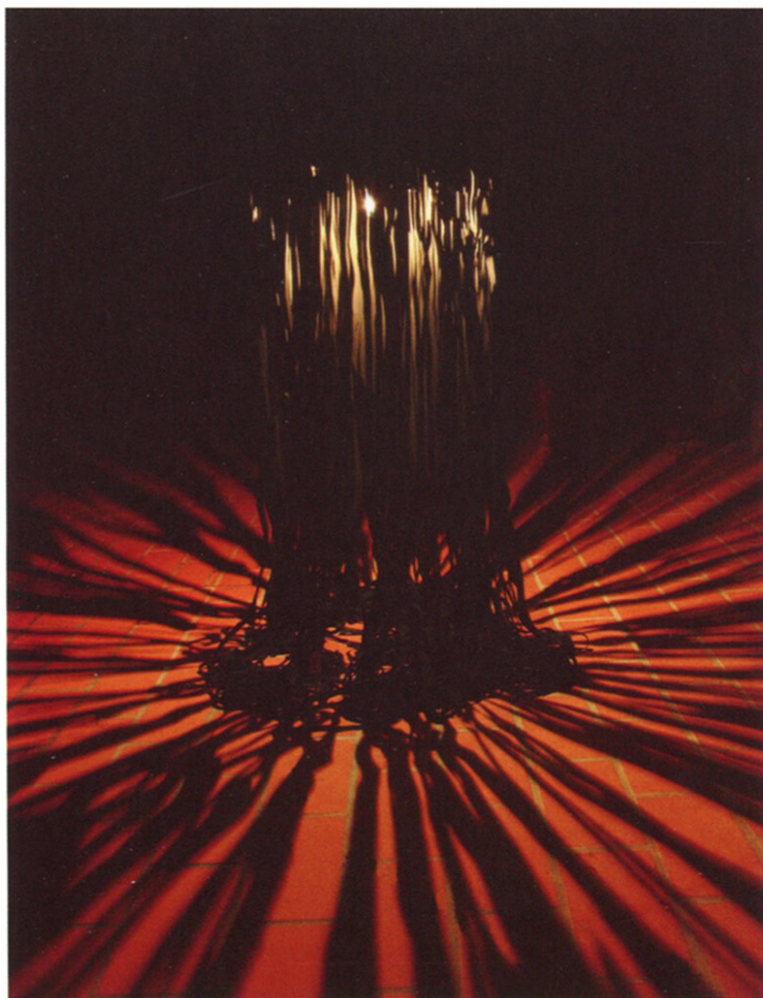
2000, ceramica, l cm 55

Il corpo si sviluppa. Quale forma di
vita uscirà da questo involucro?



Organismi volatili
2006, installazione realizzata in caucciù EPDM

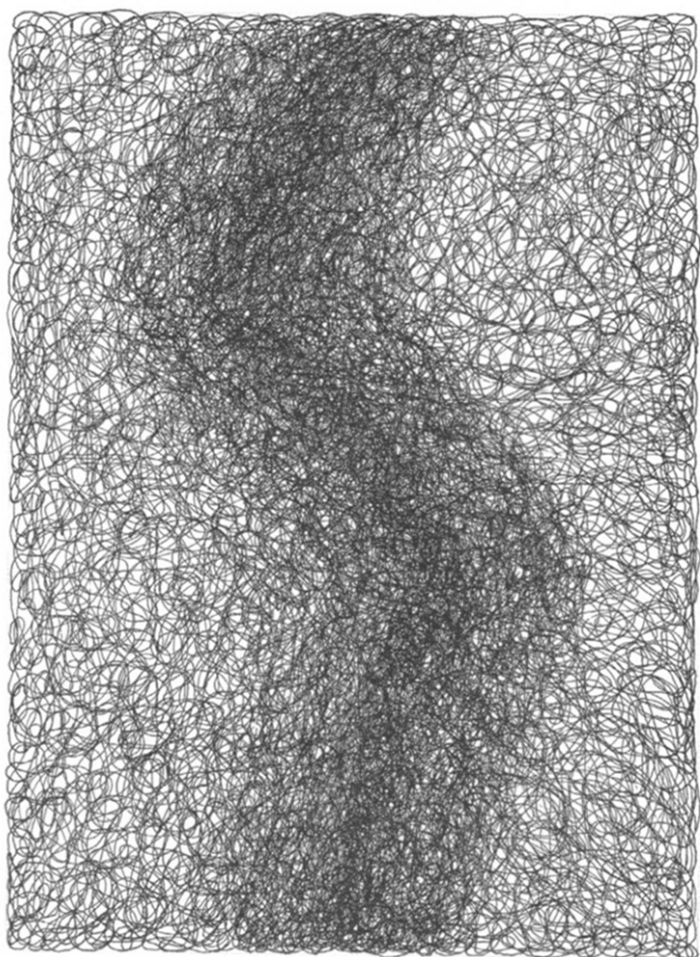
Dalle tipiche forme in terracotta, nascono in caucciù EPDM questi pseudomonoliti che, intersecandosi tra loro, danno origine ad elementi organici in continuo movimento.



Nuova vita

2006, caucciù EPDM e lampada, h cm 240, ø cm 135

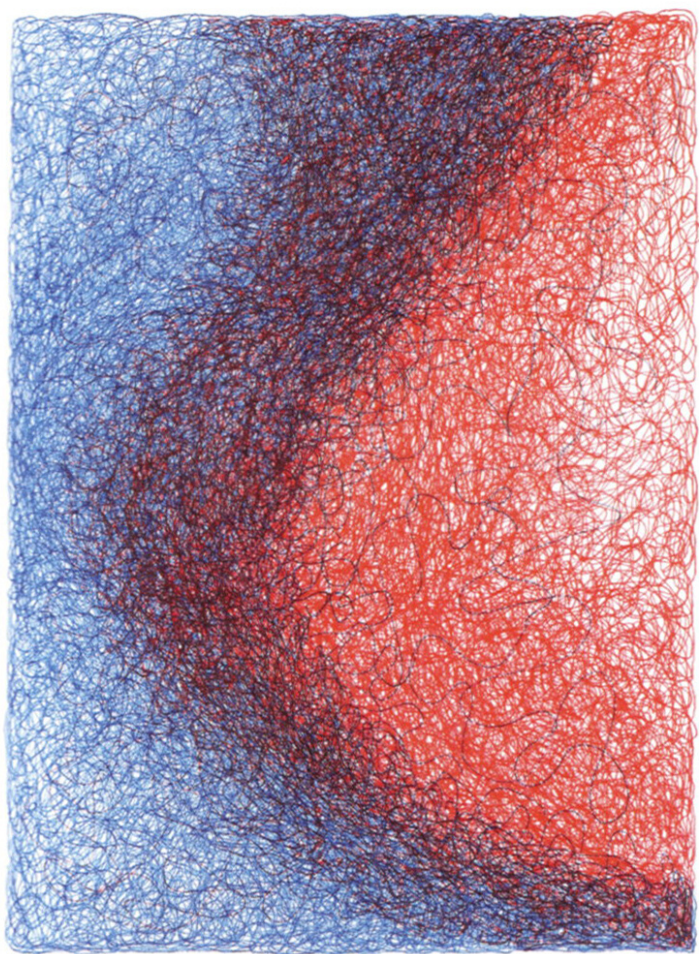
La luce è il primo incontro con la vita e viene diffusa passando attraverso le strisce fluttuanti che generano nuove anime.



Siluetta

1993, inchiostro, h cm 21, l cm 15

La curva nera infinita rilascia
sembianze morbide di una
siluetta femminile, formando e
dissolvendone i contorni.



Rosso e blu

1993, mina colorata, h cm 21, l 15

Intrecci colorati formano dolci
strutture e morbide forme
modellando contorni umani.



Spazio Minerva con grande piacere presenta l'opera dell'amico scultore Thomas Welti non solo per la profonda amicizia che mi lega a lui ed alla sua famiglia ma anche perché la nostra associazione guarda da sempre con interesse alla scultura e, in particolare, all'interpretazione della figura.

Thomas Welti sintetizza la figura, la riduce all'essenzialità o all'astrazione.

Nelle sculture in cui la ricerca di raffinati estetismi si fa stringente, l'originale intervento pittorico sulla ceramica che riduce l'essenzialità della forma a semplice contenitore di meravigliosi ricami, intrecci, reticoli, trame di tessuto, giochi di colore prevalentemente in nero su bianco, conferisce all'opera leggerezza e armonia.

Guardando le opere di Thomas la prima sensazione che balza agli occhi ed alla mente è proprio l'armonia e la leggerezza della figura. Trovo però che le piccole sculture in ceramica, rispetto a quelle in marmo, abbiano una forza espressiva maggiore. Sarà forse la plasticità dell'argilla che consente di sviluppare un linguaggio più ricco di elementi narrativi. L'artista trasforma così l'anatomia in una superficie da ridefinire, da sottomettere alla sua creatività attraverso una nuova concezione della rappresentazione del corpo che è soprattutto metamorfosi.

E' in riferimento al concetto di mutazione che mi piace immaginare dove sia andato il pensiero di Thomas quando per la prima volta ha visto le colline ed il paesaggio di Chianni, dove ha scelto di vivere. La rotondità e la morbidezza delle sue figure si rifanno, come lui stesso afferma, all'armonia di quel paesaggio.

C'è ancora molto da scoprire nel lavoro dell'artista svizzero. Non ritengo, infatti, esaustivo l'accostamento tra anatomia e geografia. Certamente il panorama che si gode dalla casa di Thomas ha influenzato la sua immaginazione; apre il cuore e arricchisce lo spirito, ma non può da solo aver stimolato le sue doti artistiche.



Sono soltanto percezioni visive quelle che l'artista sviluppa con le sue figure, oppure è qualcosa di più profondo e intenso, che nasce dalla sua sensibilità e capacità espressiva? Ma anche la convinzione che il bello possa coesistere con il nuovo potrebbe essere un importante elemento della creatività di Thomas Welti.

In questa mostra è possibile apprezzare anche interessanti opere grafiche che sono la base del lavoro pittorico che Thomas realizza sulla superficie ceramica. Sono disegni in cui la figura, o meglio il frammento, si intravede appena in un vortice di grafismi che rendono sfumati i contorni, allo stesso modo in cui l'essenzialità della forma fa apparire evanescente la figura in tridimensione.

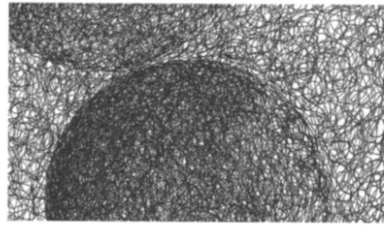
Fuori dalla galleria Thomas Welti ci presenta grandi lavori in caucciù EPDM. In queste opere l'artista rivede in parte il concetto che ha sempre caratterizzato il suo lavoro, cioè che la grandezza dell'opera passa attraverso l'idea e non la sola realizzazione. Questa volta non è l'idea in sé a dare vita all'opera ma lo spazio che l'accoglierà. Contestualizzare l'idea allo spazio significa pensare a qualcosa di specifico che deve rafforzare l'immagine del lavoro dell'artista e non alterarla. Qui è il grande spazio che stimola l'idea ma a Thomas non interessa l'occupazione di quello fisico e mira a qualcosa di più ampio ed etereo. Le due installazioni, infatti, sono sollevate da terra come a simboleggiare che l'idea sta sopra ogni cosa e il cielo è lo sfondo migliore per rappresentare metaforicamente questo concetto.

Patrizio Brucciani



Biografia

- 1955 Thomas Welte nasce a CH-Baden
- 1987 - 1996 Periodo di formazione artistica. Frequenta diversi studi
- 1994 - 1996 Frequenta alla Scuola d'arte di Zurigo corsi sullo studio del corpo e sulla tridimensionalità
- 1996 Inizia l'attività scultore con studio a Chianni/Pisa
- 1997 Inizia a esporre le sue opere in Svizzera e in Italia
- 1999 Realizza e mette in rete del sito www.welte-art.ch
- 2000 Pubblicazione del catalogo della mostra "La Pietra Lavorata" Omaggio a San Francesco (Mostra itinerante in Italia) ISBN 88-83-41007-6
- 2001 Recensione sulla rivista Neue Keramik 7/01 - Edizione gennaio/febbraio Thomas Welte "Corpi Volumi Superfici", pagg 408/409 ISSN 0933-2367 Verlag Neue Keramik GmbH, D-Berlin
- 2002 Insegna l'arte ceramica alla Kleine Kunstschule, Cäcilia Wameling Richon, CH-Untersiggenthal
- 2003 Riceve il Premio di scultura "Seetal 03" Kunstforum International, CH-Meisterschwanden
- 2004 Pubblicazione del catalogo di mostra Premio "Seetal 03"
Riceve il Premio di scultura "Seetal 04" Kunstforum International, CH-Meisterschwanden
- 2005 Pubblicazione del catalogo di mostra Premio "Seetal 04"
Insegna alla "Scuola dell'arte ceramica" Gordola, CH-Gordola



Mostre

Personalì

- CH Baden, Galerie Cäcilia Wameling Richon
- CH Brugg, Radio Argovia Galerie
- CH Brunegg, Landgasthof zu den drei Sternen
- CH Frauenfeld, Städt. Galerie zur Balière (1998, 1999)
- CH Glattfelden, Galerie Quattro (1999, 2002)
- CH Obererlinsbach, Galerie am Bach
- CH Oberrohrdorf, Galerie Zähnteschüür
- CH Otelfingen, Ambiente Formartgini
- CH Rorschach, Art Galerie

Collettive

- A Kufstein, Creditanstalt Kufstein
- CH Baden, Galerie Cäcilia Wameling Richon
- CH Baden, Kleine Kunstschule
- CH Gordola, Grande Simposio di ceramisti nazionali ed internazionali
- CH Herznach, Kunstpause
- CH Illnau, Galerie Sagi 103
- CH Meisterschwanden, Ausstellung Preisträger "Seetal 04"
- CH Meisterschwanden, Intern. Wettbewerb "Seetal"
- CH Meisterschwanden, Kunst Forum-International
- CH Obererlinsbach, Galerie am Bach
- CH Wil, Kunsthaus Rapp (2001, 2002)
- CH Wohlen, Galerie zu Pefi
- CH Zug, Galerie im Hof
- I Arezzo, Basilica di S. Francesco
- I Casciana Terme/PI, Via dell'Arco
- I Cecina Mare/LI, "la Saletta"
- I Cecina/LI, "la Saletta"
- I Chianni/PI, "la Saletta"
- I Chianni/PI, Chiesa della Compagnia
- I Chiusi della Verna, Centro Visita Parco
- I Florenz, Basilica di Santa Croce*
- I Livorno, Spazio espositivo Blu Cammello
- I Montevarchi, Chiesa Sant'Andrea a Cennano
- I Pisa, Francesco nel Chiostro di Pisa
- I Rom, Chiesa delle Stimmate
- I S. Quirico d'Orcia-Siena, Palazzo Chigi Zondadari
- I Strada in Casentino/AR, Mostra della Pietra Lavorata

altre immagini

pag. 1 - **Giacente in tre pezzi**, 2000, ceramica, h cm 10, l cm 30

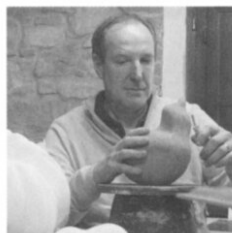
pag. 2 - **Armonia**, 2000, ceramica, h cm 12, l cm 26

pag. 3 - **Corpo uno**, 2006, ceramica h cm 11

pag. 26 - **Sviluppo**, 2004, marmo beige, h cm 24, l cm 85

pag. 27 - **Metamorfosi**, 2000, ceramica, l cm 53

pag. 28 - **Senza titolo**, 1993, inchiostro, h cm 21, l cm 15





Spazio Minerva

arte contemporanea

Via della Madonna 35/a
56040 MONTESCUDAIO (PI)
info@spaziominervarte.it
www.spaziominervarte.it
tel. 0586/650271



Regione Toscana



Provincia di Pisa



Comune di Montescudaio



Cooper 2000 - Pisa



Rosignano Energia Ambiente
Rosignano Marittimo



CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

9 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 2006

martedì/domenica 17.00/19.00
venerdì, sabato 21.00/23.00

Bollettino n. 25